

una preghiera all'onorevole ministro d'agricoltura e commercio. Veramente la preghiera dovrebbe essere rivolta all'onorevole ministro delle finanze, ma questi non essendo presente, la rivolgo adesso all'onorevole presidente del Consiglio, che è perfettamente la stessa cosa.

In quest'articolo si dice che le spese occorrenti per l'esecuzione di questa legge, sino alla concorrenza di 1,200,000 lire, si faranno colle somme stanziata già colla legge 23 luglio 1881, e che quanto al resto, si provvederà con appositi stanziamenti sul bilancio passivo del Ministero d'agricoltura e commercio.

Io vorrei pregare l'onorevole presidente del Consiglio di volermi dire se il Governo abbia già una qualche idea intorno alla portata di questa legge, e s'abbia fatto qualche studio e qualche calcolo per poterci dire quale sarà l'aggravio che ne verrà a risentire il bilancio. L'onorevole presidente del Consiglio comprenderà che questa mia domanda è diretta unicamente allo scopo di essere più tranquillo nella votazione della legge.

Nel secondo comma di questo stesso articolo, è detto pure che il servizio delle anticipazioni, per le somme necessarie a pagare le espropriazioni, sarà fatto dalla Cassa dei depositi e prestiti. Veramente questa Cassa dei depositi e prestiti, da poco tempo a questa parte, è diventata il vero *suffre-douleurs* di tutti i nostri bisogni, perchè non vi è legge finanziaria, in cui essa non faccia la sua comparsa a prestare i suoi fondi.

Io non so fino a che punto questa Cassa abbia l'elasticità tale da sopperire a tutto.

Pregherei, quindi, anche su ciò, l'onorevole presidente del Consiglio di dirmi se creda realmente che la Cassa dei depositi e prestiti, nelle condizioni in cui si trova e con tutti gl'impegni che le furono addossati da qualche tempo a questa parte, possa senza inconvenienti sopperire a tutti questi bisogni.

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole ministro di agricoltura e commercio.

Berti, ministro di agricoltura e commercio. Nel progetto di riparto delle opere idrauliche, che era stato presentato dall'onorevole Baccarini, e che fu approvato due giorni fa, v'era una parte destinata al bonificamento agrario, che andava verso le 1,175,000 lire.

Questa somma è stata portata qui nell'articolo 19 e aumentata fino a 1,200,000 lire.

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole relatore.

Peruzzi, relatore. Dirò semplicemente che, rispetto alla spesa, l'onorevole ministro di agricoltura ne

aveva fatto, a pagina 11 della relazione che precede il suo disegno di legge, un computo per il caso che fosse stato approvato il suo progetto. Supponendo che si dovessero espropriare 5000 ettari, in ragione di 600 lire all'ettaro, sarebbe occorsa una somma di 3 milioni. Presagendo poi circa 900 lire ad ettaro per bonifica agraria anticipata dal Governo, salvo il rimborso successivo, sarebbe occorsa una somma di altri 4 milioni e mezzo. Per conseguenza, in tutto, si presagiva un spesa di 7 milioni e mezzo per bonificare 5000 ettari.

Nel progetto ministeriale v'erano dappertutto dei *dovrà il Governo*. Progo la Camera di voler badar molto a questa differenza, che non è stata avvertita dagli oratori, tra il progetto ministeriale e quello della Commissione.

Nel progetto ministeriale essendo contemplati tutti i proprietari dei terreni compresi nella zona, essi avrebbero avuto diritto che i loro fondi fossero bonificati dal Governo ovvero espropriati. Quindi la previsione fatta per circa 5000 ettari, dei 20,000 che sono da bonificare nella zona, avrebbe potuto per avventura rimanere molto inferiore al vero. Ed anzi nella peggiore delle ipotesi, questi 7 milioni e mezzo potevano essere quadruplicati e giungere a 30 milioni di lire. Invece, nel progetto della Commissione si tratta unicamente di prescrivere i bonificamenti agrari che, caso per caso, potranno essere fatti, come sarà definito dalla Commissione agraria.

O il proprietario li farà, ed allora l'affare è finito senza spesa per il pubblico erario; o il proprietario non li farà, ed allora interviene la legge.

Ed in questo secondo il progetto della Commissione è detto: *potrà il Governo fare, ecc.*

A questa parola "potrà", sostituita a "dovrà", del progetto ministeriale, la Commissione ha dato, e dà una specialissima importanza, su cui richiama l'attenzione della Camera; imperocchè la Commissione, come ho detto ieri, intende che il Parlamento autorizzi un esperimento fatto sopra una assai larga scala, da poter esser norma ai provvedimenti successivi.

Intanto si darà mano all'esecuzione della legge del 1878, per ciò che riguarda il bonificamento idraulico; e, nel tempo stesso, per la presente legge si autorizza, si dà modo al Governo d'intraprendere anche il bonificamento agrario in una parte della zona. Quale sarà questa parte? Quale sarà l'estensione dei terreni che potranno essere bonificati anche nel rapporto agrario? Per oggi, il Parlamento sa che sarà fatto il bonificamento agrario nei terreni che i proprietari bonificheranno da sè, più, in quei terreni che potranno essere espro-